

DOCUMENTAZIONE DI FOR MOTHER EARTH

Sviluppo delle competenze sociali ed emotive nel territorio

“Quale tipo di essere umano voglio che prenda forma attraverso il mio intervento educativo?”

www.intelligenzaemotiva.it

Nido Comunale di Bettona (PG)

Relazione al Convegno L'allenamento emotivo per i nostri bambini, nei nidi, a scuola, a casa 8 maggio 2004

Sala A. Capitini – Piazza degli Uffici – MARSCIANO

Quest'anno noi educatrici dell'Asilo Nido comunale di Bettona insieme alle insegnanti della Scuola dell'Infanzia del medesimo Comune, abbiamo avuto l'opportunità: grazie alla disponibilità dell'Ente Comunale, di poter partecipare al corso di formazione sul “ PROGETTO DI ALFABETIZZAZIONE EMOTIVA “, tenuto dalla Dottoressa Carmela LO PRESTI..

Il corso è stato per noi educatrici soprattutto di “ FORMAZIONE “ : nel senso che ci ha fornito le informazioni necessarie per la riscoperta delle emozioni fondamentali quali : FELICITA' , TRISTEZZA, RABBIA, PAURA, DISGUSTO e MERAVIGLIA, attraverso un percorso esperienziale collettivo ed individuale.

Infatti, insieme ognuna di noi educatrici ha riscoperto, rivivendo situazioni particolari del quotidiano “ IL BAMBINO “ a volte nascosto o dimenticato che è sempre in ciascuno di noi. Questo percorso interiore ci ha permesso di riconoscere al meglio le nostre emozioni, cercando di riuscire a dominare anche quelle più forti o che per qualsiasi motivo potevano metterci più a disagio (RABBIA, TRISTEZZA, COLLERA ecc.) .

Avendo perciò come obiettivo quello di conoscere noi stessi in maniera più consapevole. Il nostro metterci in discussione come persone e come educatrici ci ha creato a volte qualche “ DIFFICOLTA' “ permettendoci però nella fase operativa di comprendere al meglio ciascun bambino nella propria individualità, con le proprie potenzialità ed emotività.

Lavorando con i bambini, l'obiettivo fondamentale è stato quello di fornire informazioni sulle emozioni fondamentali per aiutarli a riconoscere le proprie e saperle poi gestire consapevolmente in futuro soprattutto nel periodo problematico della pre-adolescenza ed adolescenza.

Sul piano didattico – operativo le DIFFICOLTA' che noi educatrici abbiamo incontrato sono state diverse:

- A) – LA SEZIONE MISTA : NUMERO DI BAMBINI 16 di cui 8 lattanti ed 8 tra semidivezzi e divezzi. La difficoltà è stata nella gestione delle attività operative.
- B) - SUL PIANO ORGANIZZATIVO : la limitata compresenza del personale educativo.
- C) - LUNGHI PERIODI DI ASSENZA da parte dei bambini per motivi di salute.

Nonostante ciò, noi educatrici siamo soddisfatte di aver svolto almeno in parte il lavoro prefissato. Di aver messo i bambini in condizioni di fare nuove conoscenze – esperienze soprattutto anche sul piano emozionale: aspetto fondamentale dello sviluppo infantile che a volte non è pienamente considerato sia nell'ambito educativo, familiare che sociale.

DOCUMENTAZIONE DI FOR MOTHER EARTH

Sviluppo delle competenze sociali ed emotive nel territorio

“Quale tipo di essere umano voglio che prenda forma attraverso il mio intervento educativo?”

www.intelligenzaemotiva.it

DAL PUNTO VISTA EDUCATIVO – DIDATTICO noi educatrici abbiamo operato con i bambini in questa maniera :

1) – USANDO LA METODOLOGIA DEL GIOCO abbiamo proposto ad essi il GIOCO TEST “RICONOSCI LA VOCE “ e “ RICONOSCI LA FACCINA “ (in due momenti dividersi per renderci conto quali erano le emozioni che conoscevano di più)

2) - Nella fase successiva abbiamo dislocato nei vari punti del salone del NIDO le TABELLE DELLE CARTE in ordine d'intensità: es. LA FAMIGLIA DELLA FELICITA' , DELLA PAURA ecc.

Ci siamo rese conto che i bambini spontaneamente (senza alcun tipo di intervento da parte dell'adulto) cominciavano ad osservare con curiosità, chiedendo a noi educatrici il loro significato.

Nel momento del gioco libero abbiamo notato che le espressioni delle faccine diventavano OGGETTO DI DIALOGO e di DISCUSSIONE tra due o più bambini: (es. Anna chiede a Ginevra: “ Questo bimbo che faccina ha ? E' arrabbiato ? ? . Ginevra risponde : “ E' triste !!).

3) – Il punto di osservazione che più interessa ai bambini è quello dell'angolo morbido: dove le faccine riprodotte in dimensioni più grandi e separata le une dalle altre, sono attaccate introno allo specchio appeso alla parete, per dare l'opportunità anche ai più piccoli (6 – 15 mesi) di fare ESPERIENZA – CONOSCENZA . I bambini più grandi dopo aver osservato la faccina che più preferiscono cercano di riprodurre davanti allo specchio: osservandone i particolari cioè le espressioni delle sopracciglia, degli occhi e della bocca. Tutto ciò avviene durante l'attività strutturata e non.

4) - Un altro momento di gioco che i bambini preferiscono è quello con le CARTE PLASTIFICATE sia grandi che piccole: le quali dietro la guida e non delle educatrici, vengono identificate e poi imitate (FAI LA FACCIA) dai bambini stessi.

Per aiutare al meglio i bambini a ritrovare nella realtà circostante ciò che hanno appreso, abbiamo utilizzato il materiale cartaceo (giornali, riviste ecc.) ed attraverso RICERCA – AZIONE, i bambini hanno ritagliato con le forbicine i volti che esprimevano le diverse emozioni. Anche se riprodurre graficamente le espressioni delle varie emozioni non era un obiettivo prefissato : data l'età dei bambini, noi educatrici abbiamo pensato di fare ugualmente un tentativo: dopo l'osservazione delle varie espressioni delle faccine è stato proposto ai bambini di raffigurarle rapidamente.

Alcuni bambini soprattutto i più grandi (es. Anna, Erica, Ginevra, Gabriele e Gaia) hanno DISEGNATO chiaramente l'ovale del viso riproducendo le varie espressioni con particolari tratti e segni di colore tipici della emozione scelta .

COLLETTIVO DELLE EDUCATRICI
DELL'ASILO NIDO COMUNALE DI BETTONA